

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 FEBBRAIO 1875

stessa, e che il Ministero di finanze fu l'ultimo il quale sia venuto a questa riforma, mentre tutti gli altri, meno quello della guerra, l'avevano già adottata. Ed è solo quando, dietro alcuni decreti relativi agli esami si è creduto possibile questo risultato, che la cosa ebbe luogo.

Gli farò poi notare che con quest'operazione se apparvero nuovi impiegati d'ordine, molti scrivani giornalieri sono cessati; lo vedrà nei vari capitoli. E in questo, invece di biasimo, mi parrebbe doverne aver lode, e mi ricordo che un'altra volta l'onorevole Seismit-Doda, parlando di alcune riforme che erano state fatte nel lotto, biasimò molto acutamente che si fosse diminuito il numero degli impiegati per aumentare quello degli scrivani.

**SEISMIT-DODA.** Centonovanta mila lire al Ministero delle finanze...

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Se egli considera attentamente tutte le modificazioni che sono nate da queste variazioni troverà che esse sono ben lievi, e non di numero, ma unicamente di riordinamento, e di diminuzione di scrivani che sono divenuti impiegati.

Egli ha annoverato il gran numero di soldati di cui io sono capitano; mi perdoni, ma veramente quelle 16,000 guardie doganali io non le posso mica considerare come impiegati, a meno che anche il ministro dell'interno considerasse i reali carabinieri come suoi impiegati. È una gerarchia ben diversa.

Ha parlato poi delle intendenze e degli ispettori. A questo proposito io dico prima di tutto che la istituzione delle intendenze ha fatto buona prova; non è ancora organizzata completamente come deve essere, perchè le cose non nascono da un giorno all'altro, e non basta scriverle sopra una carta, ci vogliono degli anni; ma le intendenze, dico, fanno buona prova, ed io spero che col tempo risponderanno a quello che ne aspettava il Parlamento. Ciò che non capisco poi si è come l'amministrazione possa fare a meno degli ispettori. In qualunque ramo, registro e bollo, gabelle, e via dicendo gli ispettori sono necessari; quello degli ispettori anzi è uno dei sistemi che offra maggiori vantaggi; ciò è dimostrato dall'esperienza.

L'onorevole Seismit-Doda, facendo un confronto tra il mondo meccanico e il mondo burocratico, dice che più la macchina è semplice e meglio va. Io non lo credo, anzi credo che oggi la scienza dimostra il contrario: i grandi risultati si ottengono con macchine molto lontane dalla primitiva semplicità. È evidente che una macchina a vapore è molto più complicata che non un semplice carretto.

Ma lasciamo le similitudini.

Egli mi dice: dove sono le economie che avete

promesso tante volte? A me pare di avere detto cento volte alla Camera che io credo che delle economie se ne possono fare colla mutazione delle leggi organiche, ed a poco per volta; ma che mantenendo le leggi come sono ora, era molto difficile, per non dire impossibile, il fare altre economie, e che anzi a gran pena bastavano al servizio gli attuali strumenti che avevamo. E non bisogna dimenticare, se c'è stato un aumento, che erano necessari strumenti per applicare e per riscuotere le nuove tasse. Ciò è nell'ordine delle cose; e di tanto si farà crescere il bilancio dell'entrata, tanto cresceranno le spese che si riferiscono alla loro riscossione. Lo ripeto; io non credo ad economie notevoli, se non in virtù di leggi. Io credo che, se la Camera voterà al ministro di grazia e giustizia il progetto di legge per la circoscrizione giudiziaria che ha presentato, quello potrà diminuire probabilmente le spese, e certamente il numero degli impiegati.

E così sarà per l'interno quando il mio collega presenterà la riforma per le sotto-prefetture; e così di alcune altre cose che ha presentato il ministro dell'istruzione pubblica, le quali tendono, ed avranno per effetto di diminuire il numero degli impiegati. Ma finchè non si propongono leggi nuove che modifichino il sistema io credo che, colla situazione attuale, economie serie non si possono sperare. Nè io ho mai promesso di farne. Anzi sopra questo punto sono stato esplicito fin dal primo giorno che ebbi l'onore di sedere in questo ufficio.

Ma dirà l'onorevole Seismit-Doda: dunque proponetele subito queste leggi.

**SEISMIT-DODA.** Domando la parola.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Proporremo anche quelle. Abbia pazienza; cominciamo dalle attuali. Ci sono già parecchie riforme tributarie ed amministrative davanti alla Camera, sicchè, chi ne vuole, ha di che pascersi largamente. Io ho presentato la perequazione dell'imposta fondiaria, ho presentato la legge sul dazio-consumo, e queste sono due leggi di riforma radicale; poi quella sull'ordinamento delle guardie doganali.

Tornando a bomba io conchiudo col dire che le domande che faceva l'onorevole Seismit-Doda non hanno alcun fondamento, e quanto al prendere l'impegno di diminuire l'organico nel bilancio, io non posso prometterlo.

**SEISMIT-DODA.** L'onorevole Minghetti, nella sua replica, ha dato prova di molta... destrezza (è la vera parola) nel presentare, o ritorcere, le questioni sotto quel punto di vista che più gli conviene. Egli ha tentato di sviare in dettagli, sfuggendo la sostanza delle mie osservazioni. Ma io lo prego di